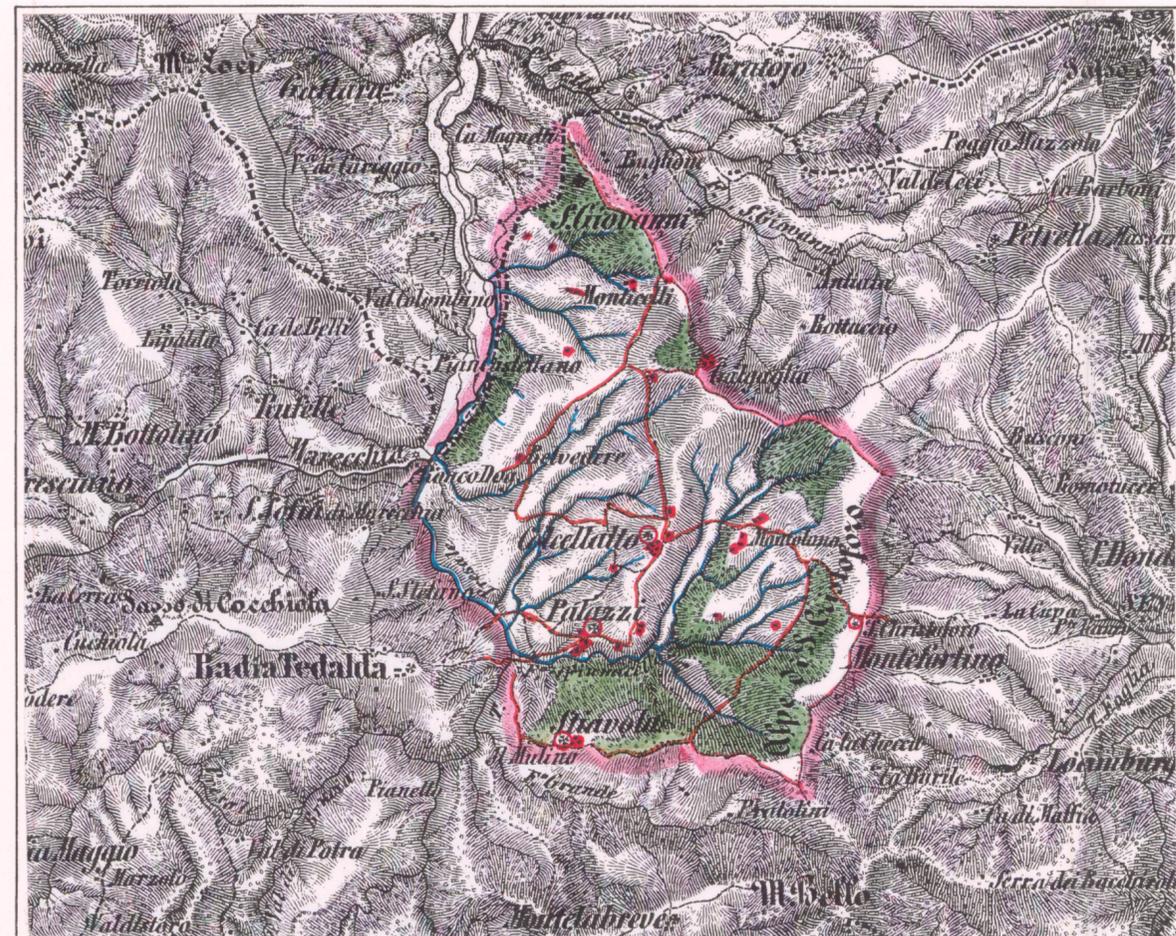
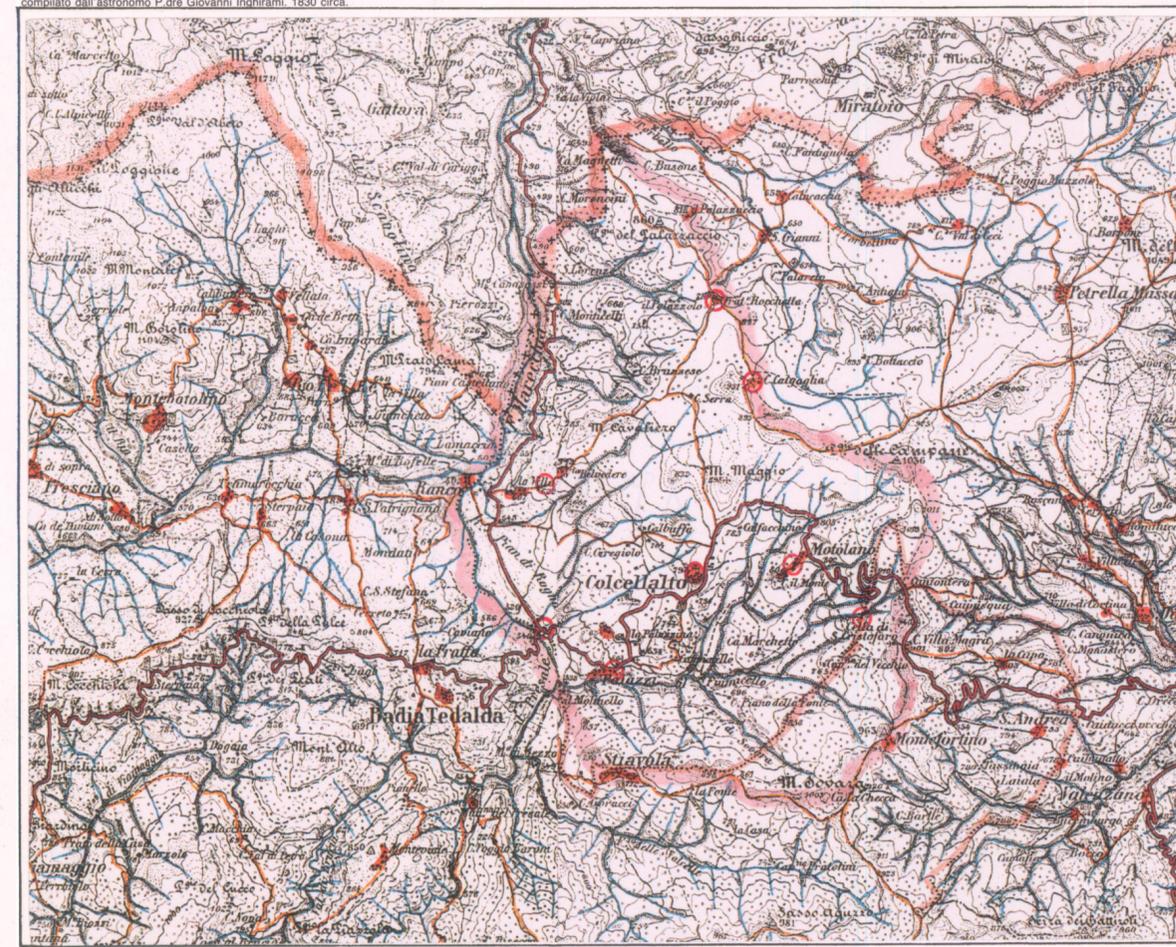




Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P.dre Giovanni Inghirami, 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana, Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta. A06 II, A06 III

Confini. L'area coincide con i versanti in destra delle valli del Presale e del Marecchia a partire dalla strettoia tra Monte Cerreto (a est del cacumine di Badia alta) e il Poggio di Stiavola fino al confine amministrativo con Le Marche. In particolare il limite occidentale dell'unità è rappresentato dal corso del Presale e poi del Marecchia fino al confine con Le Marche, quello a sud è determinato dal crinale secondario tra il bacino del Fosso di Valcelle e il Fiumicello; a oriente il confine ricalca il crinale principale tra Marecchia e Foglia; infine a nord-est il limite dell'unità di paesaggio è invece costituito dal crinale secondario tra la val Marecchia e quella del suo affluente di destra Torbello.

Morfologia fisica e idrografia. Il versante destro del Presale, nella parte compresa tra Monte Cavaliere e Motolano, è il tema morfologico dominante in questa unità che, con il suo paesaggio fortemente antropizzato, la sua unitarietà e compattezza di fianco vallivo dalla pendenza pronunciata ma misurata dalla maglia dei coltivi e dalla rete degli insediamenti, dal fondovalle fino alla linea di crinale, si contrappone, a livello percettivo, al cacumine del nucleo antico di Badia Tedalda, con una immagine opposta a quella dell'unità AP 11-06, relativa all'alta valle del Presale quasi completamente boscata e corrugata dai rilievi che scendono dall'Alpe della Luna, a testimonianza della ricchezza di forme e valori di un paesaggio montano ma banale e ripetitivo. Ma è l'incisione profonda del torrente Fiumicello, perpendicolare al crinale tra Marecchia e Foglia, con i fianchi prevalentemente boscati e ripidi, a determinare il raccordo tra l'unità di paesaggio in questione e le forme maggiormente articolate della AP 11-06. A nord del Monte Cavaliere, i cui affioramenti rocciosi alludono alla presenza di una linea di sovraccorrimiento tettonico, il versante destro del Marecchia presenta un piede a tratti inciso dalle "tagliate" del fiume (pareti rocciose a strapiombo) e a tratti dolcemente innestato alla quota più bassa del fondovalle. Tale versante è scandito dalle incisioni di numerosi fossi con la formazione di promontori con pianori dove si è localizzato il rado abitato sparso. All'interno dell'episodio morfologico principale dell'unità sopradescritta, si nota una zona avvallata a ovest di Monte Maggio corrispondente ad una vasta area di frana con vistosi fenomeni di abbandono. Più a est è il cacumine di Colcellalto che si staglia in modo pronunciato dal piano inclinato del versante, mentre sotto di esso e sotto la chiesa di S. Leone, si staglia un promontorio roccioso notevolmente eroso che mette in evidenza la sottostante formazione delle Marme di Verghereto. Al di là del crinale Colcellalto-Palazzi un'infossatura profonda separa i coltivi di Colcellalto da quelli di Motolano, localizzato su un promontorio allungato che chiude verso est il sistema dei coltivi.

La **struttura insediativa** è caratterizzata dalla felice integrazione tra gli aggregati, tra cui domina il *castrum* di Colcellalto con il sottostante complesso religioso di S. Leone, le case sparse circostanti e il sistema dei *campi chiusi*, formato da una maglia di appezzamenti delimitati da cordoni di siepi sul perimetro, che si è giovato della felice esposizione sud e sud-ovest. Tale sistema risulta documentato anche nell'ottocento: "Non esistono arginelli a difesa dei terreni ma soltanto vi sono steccati o fratte che tengono serrati i campi nei quali si custodisce il bestiame" (T. Mauri gonfaloniere e A. Benci cancelliere, 1823). Attraverso la pratica della *stabbatura* infatti l'allevamento di tipo brado, risorsa prevalente di questo territorio, si integrava nel ciclo agrario fornendo il concime per il terreno di quei campi cinti da siepi spinose, in cui, dopo il riposo pascolativo, si coltivavano cereali. (L. Rombai, 1988).

In epoca medievale tale territorio rientrava nella provincia pontificia della Massa Trabaria e nel piviere di S. Pancrazio di Sestino (in origine all'interno della diocesi del Montefeltro), le cui suffraganee non possono essere facilmente individuate nella fonte a cui ci siamo riferiti nel nostro lavoro (*Rationes Decimarum Italiae*) non ancora pubblicato per il territorio delle Marche e quindi per la diocesi del Montefeltro; nelle *Rationes Decimarum* della Massa Trabaria la pieve di Sestino inspiegabilmente non figura ancora. Le chiese suffraganee del piviere di Sestino sono ricostruibili solo con la descrizione della visita apostolica di Mons. Regazzoni del 1574. In questo documento la presenza plurima di chiese all'interno di uno stesso aggregato, come a Colcellalto, potrebbe essere anche spiegato con la penetrazione longobarda nell'area e con la nascita di chiese di gruppi arimannici e chiese ortodosse con funzione antiariana. Le strutture del potere civile (*castra*, *castelli-residenza feudale*, *villie aperte*) sono invece documentate nella Descrizione della marca Anconitana del cardinal Albormoz (1356 / 60) dove risulta la presenza del *castrum* di Colcellalto e del *castello - residenza feudale* della Rocchetta. Nell'evoluzione insediativa dalla configurazione medievale a quella moderna molte delle strutture originarie sono scomparse e l'area è stata in gran parte polarizzata dal nucleo di Colcellalto, che fondava la sua preminenza di vero e proprio comunello sulla dotazione di uno statuto rurale indipendente. A questo ruolo di Colcellalto è poi da collegare anche l'erezione a pieve, in epoca tarda, della chiesa di S. Leone. Attualmente l'aggregato con maggior peso demografico è quello di Ponte Presale, sul nodo viario tra la Statale per Rimini e la strada per Sestino e Pesaro. All'incrocio tra due importanti percorsi storici (quello che da Palazzi e Colcellalto svaicava il crinale tra Marecchia e Foglia per raggiungere Sestino e quello che da Rimini saliva al Sasso Simone e scendeva per Petrella verso Montefortino per attraversare un altro crinale principale, tra Marecchia e Tevere, al passo delle Quarantelle e raggiungere Montecasale e S. Sepolcro) si localizza l'antica chiesa isolata di S. Cristoforo.

Viabilità. Questi due percorsi sono quelli più importanti, almeno a partire dal medioevo. Presso Motolano e Colcellalto sono inoltre ancora visibili le tracce del percorso che funzionava da raccordo tra Sestino e la strada romana *Ariminensis* di collegamento con Rimini. Agli inizi dell' 800 il percorso principale è quello che da Badia Tedalda e per Ponte Presale risaliva il versante destro del Presale lambendo Palazzi, Colcellalto, Motolano, S. Cristoforo e che proseguiva per Sestino. Altri due sen-

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

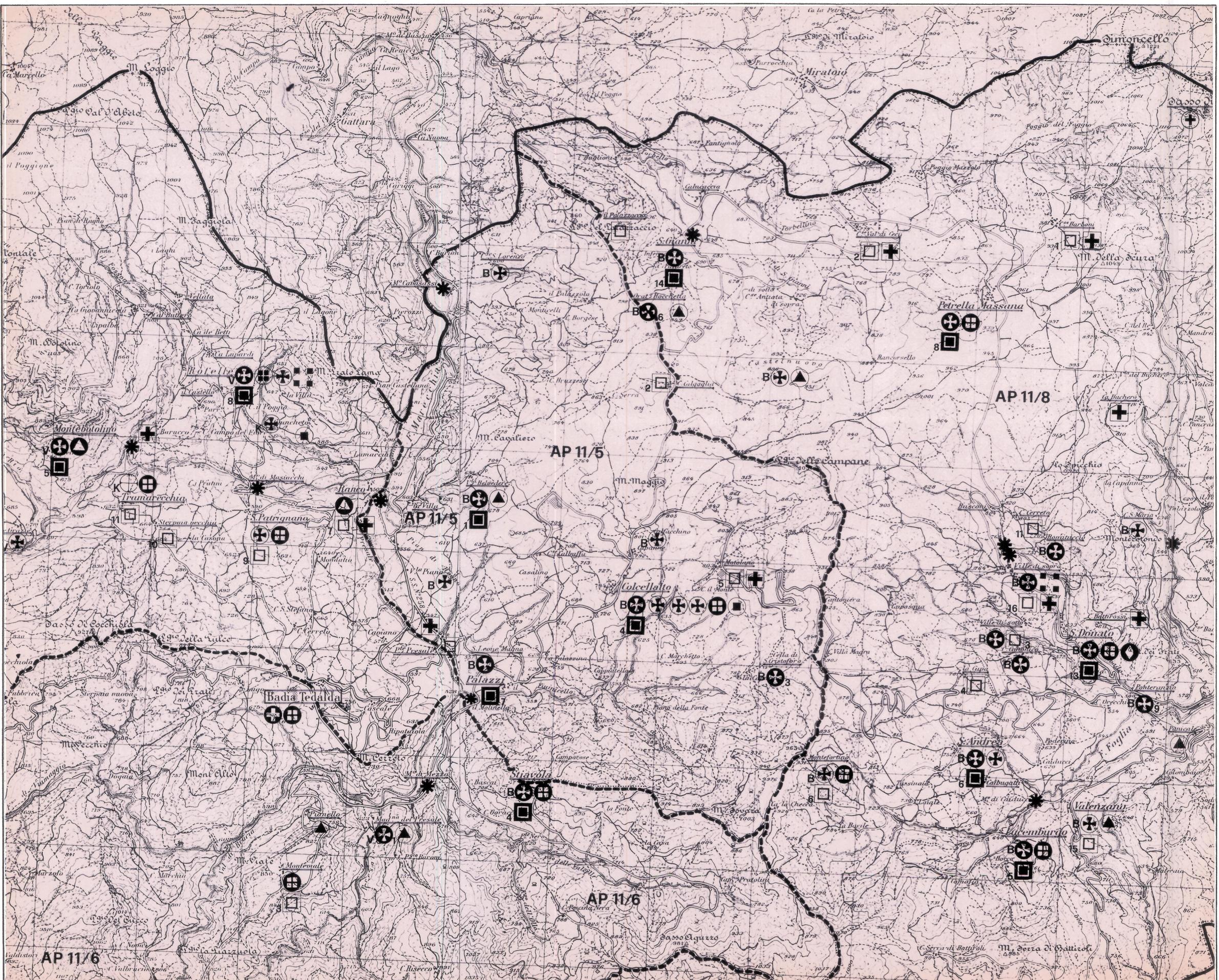
Pievi:
Chiese suffraganee (dalle "Rationes Decimarum" del 1297; dal documento relativo alla visita apostolica nel piviere di Sestino del 1574 effettuata da monsignor Regazzoni): Pieve di Sestino (dalla carta allegata alle Rationes Decimarum del 1297): chiesa di Colcellalto, chiesa di Motolano. **Pieve di Sestino** (1574) S. CLEMENTE presso la Rocchetta, S. CLEMENTE a Calfachino, S. CRISTOFORO, S. CRISTOFORO presso Colcellalto?, S. GIOVANNI di Belvedere, S. LEONE di Palazzi (che nel XIII sec. dipendeva dal monastero di Badia Tedalda), S. LORENZO presso case S. Lorenzo, S. MARIA di Piampaleo presso Colcellalto, S. MARIA della Rocchetta, S. MARTINO presso Colcellalto?, S. SIMEONE presso Colcellalto?, S. PIETRO di Pian di Rogna (Ponte Presale), S. TOMMASO di Colcellalto.
Castelli residenza feudale: Castelnuovo, Belvedere (diruto nel 1367), castello della Rocchetta.
Ville aperte:
Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali: ospedale di S. Trinita a Colcellalto.
NOTE: Le notizie sulla organizzazione religiosa medievale nei territori di Sestino e, in parte, di Badia Tedalda risultano carenti poiché non sono disponibili la "Rationes Decimarum" della diocesi del Montefeltro che comprendeva anche il piviere di Sestino. Tra Motolano e Colcellalto rimangono tracce dell'antico raccordo stradale di collegamento tra Sestino e la valle del Marecchia e la strada *Ariminensis*.

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) **Toponimi e riferimenti alle schede**

Centri capoluogo di Comune:
Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1845): COLCELLALTO (S. Tommaso) 4, PALAZZI (S. Leone) 7.
Altre frazioni o nuclei o edifici schedati: BELVEDERE - VILLA (S. Giovanni) 1, CASE CALGAGLIA 2, CELLA DI S. CRISTOFORO 3, MOTOLANO 5, ORATORIO DELLA ROCCHETTA 6, PONTE PRESALE 8.
Monasteri, Conventi:
Cappelle, Santuari: cappella di Motolano, chiesa di Ponte Presale.
Ville e/o Ville-fattorie:
Molini: Molinello a Palazzi.
Edifici paleoindustriali:
NOTE:

VIABILITÀ' AL 1830 / '33

Strade regie postali:
Strade non postali e provinciali rotabili:
Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini): " Traversa di Sestino " da Pieve S. Stefano per Viammaggio, Badia Tedalda, Colcellalto, Sestino.
Altre strade e sentieri: strada di crinale che da Colcellalto conduce a S. Gianni da cui si stacca quella per Villa Belvedere, Ranco, Badia Tedalda; strada di crinale Stiavola - Montefortino che si ricollegava alla Traversa di Sestino.
Principali variazioni al 1851: sono stati realizzati il collegamento tra Motolano e Stiavola e la strada di crinale S. Cristoforo - Montefortino.
Principali variazioni al 1883 / '95: è stato realizzato l' attuale tracciato stradale per Rimini come strada ordinaria di III classe così come la strada nuova per Sestino, che si stacca a Ponte Presale dalla strada per Rimini.
NOTE:



tieri si irradiavano da Ranco attraversando il Marecchia e collegando Belvedere con S. Gianni e con Colcellato. A fine '800 risulta realizzata ex novo la strada statale Marechiese da Ponte Presale fino al confine con le Marche e la strada Sestinese, che ha ormai assunto il tracciato definitivo solo nel tratto Colcellato-Sestino.

Uso del suolo. Nell'area a campi chiusi prevalgono le colture a seminativo semplice o a pascolo mentre sulla testata della vallecola del Fiumicello e sul suo versante sinistro sono presenti soprattutto aree boscate a latifoglie quercine e cespugliati; le isole di coltivi sono ricavate all'interno del bosco. Nell'area a est degli aggregati di Villa e Villa Belvedere, dove esiste un'ampia zona di frana, lo sfruttamento esclusivo e intensivo del pascolo ha prodotto un aggravamento del dissesto dovuto al cedimento del terreno.

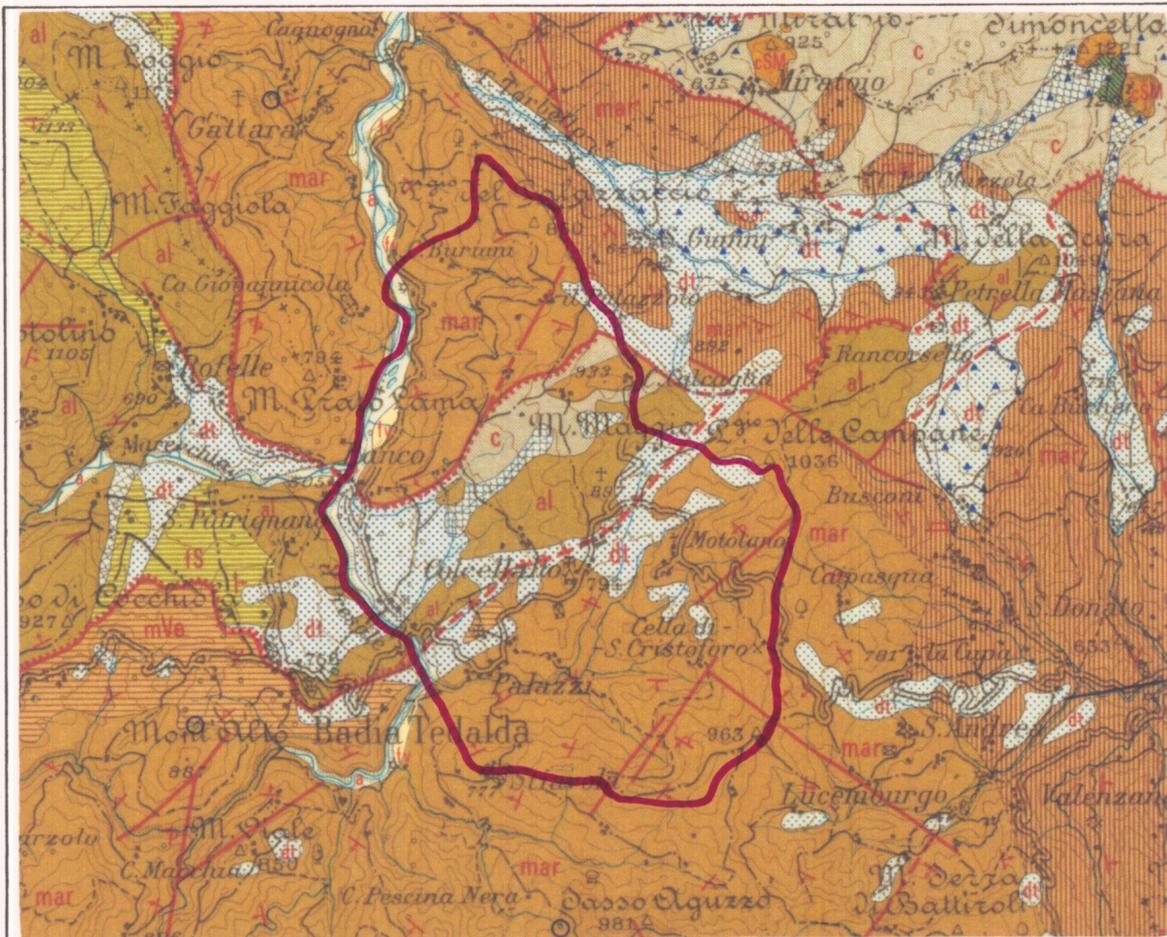
I **valori paesistici**, ancora notevoli, sono in gran parte dovuti alla permanenza del sistema a campi chiusi e quindi al mantenimento dei cordoni di siepi che definiscono la figurazione del fronte montuoso, cortina disegnata che limita l'orizzonte verso l'Adriatico accompagnando, come costante riferimento percettivo, chi discende il versante destro della valle del Presale, dalla sella tra il monte Cerreto e il cacumine di Badia fino al ponte sul Presale. Tale sistema ha già subito processi di ristrutturazione soprattutto sull'area di pertinenza di Motolano che però non hanno banalizzato in modo spinto l'immagine del paesaggio agrario originario. A parte alcuni interventi di recupero edilizio incoerenti con i notevoli valori del patrimonio edilizio esistente (soprattutto a Motolano e a Palazzi) alcuni aggregati presentano caratteri architettonico-urbanistici ancora conservati nei loro caratteri originari come Colcellato, la cui struttura anulare con il campanile emergente è l'elemento dominante del paesaggio antropico di questa unità insieme all'imponente complesso religioso di S. Leone ai suoi piedi. Le espansioni edilizie recenti di Colcellato e Ponte Presale risultano fenomeni abbastanza contenuti così come lieve è stato l'impatto del nuovo ponte sul Presale che ha sostituito quello preesistente più a sud. Sarebbe semmai auspicabile il ridimensionamento delle aree di espansione di Ponte Presale verso l'alto e cioè verso Pian di Rogna, caratterizzato da pregevoli coltivi in dolce pendio.

kmq / Numero parrocchie =	8,97
Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq =	26,47
Abitanti case sparse al 1951 / kmq =	11,98
Abitanti totali al 1951 / kmq =	38,46

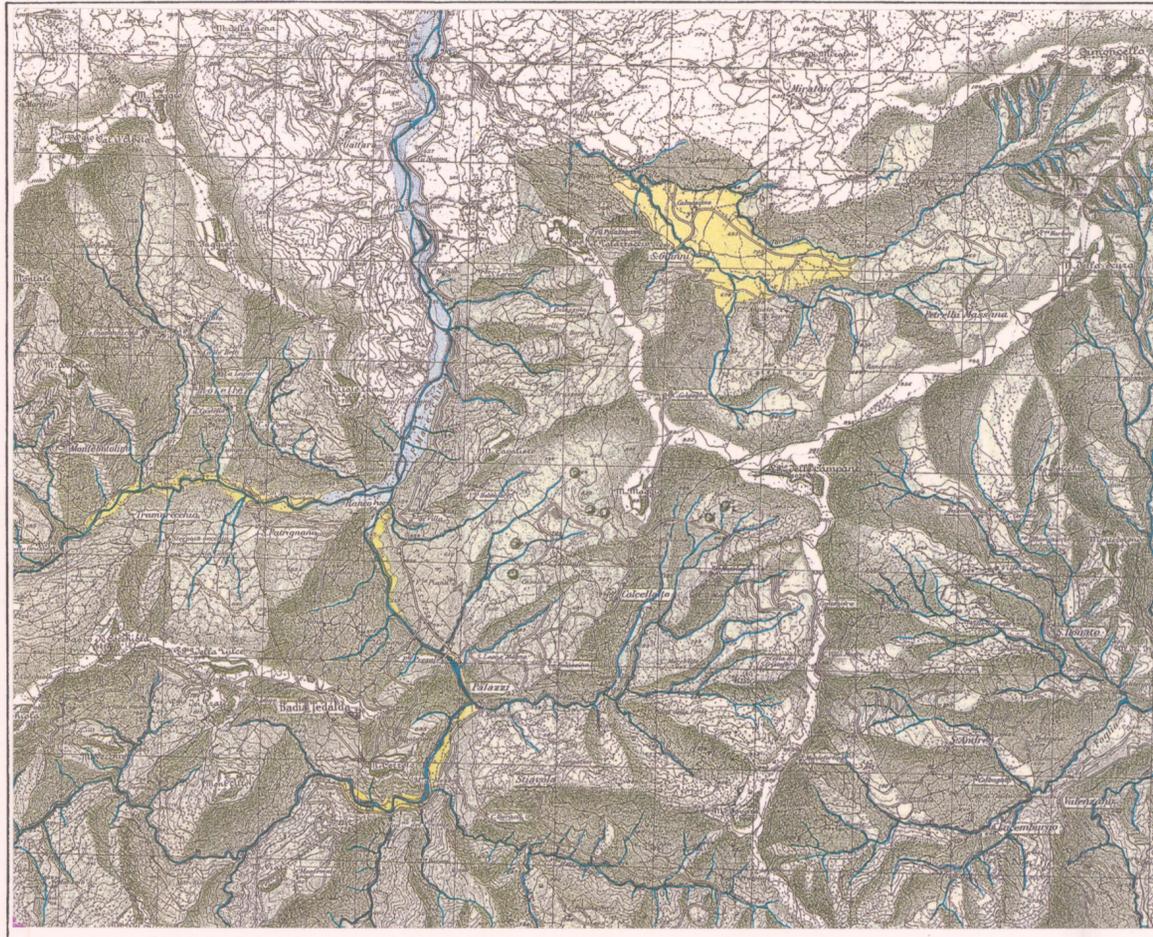
SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE	SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO
Pieve	Aggregati/parrocchia
Chiesa suffraganea	Aggregati minori
Monastero, convento	Monasteri/conventi
Badia	Cappelle/santuari
Eremo	Ville/fattorie
Castrum	Molinos
Castello res. feudale	Edif. paleo-industriali
Rocca, fortezza	
Villa aperta	N.B.
Torre	A, B, ... piviali interni al sottosistema di paesaggio;
Casa-torre	1, 2, ... numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;
Ospedale	
Ponte	★ edificio esistente; ☆ edif. non esistente o ruderi

Strade/sentieri esistenti al 1830	_____
Strade/sentieri esistenti al 1851	_____
Strade/sentieri esistenti al 1895	_____

★: sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S. Stelmi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



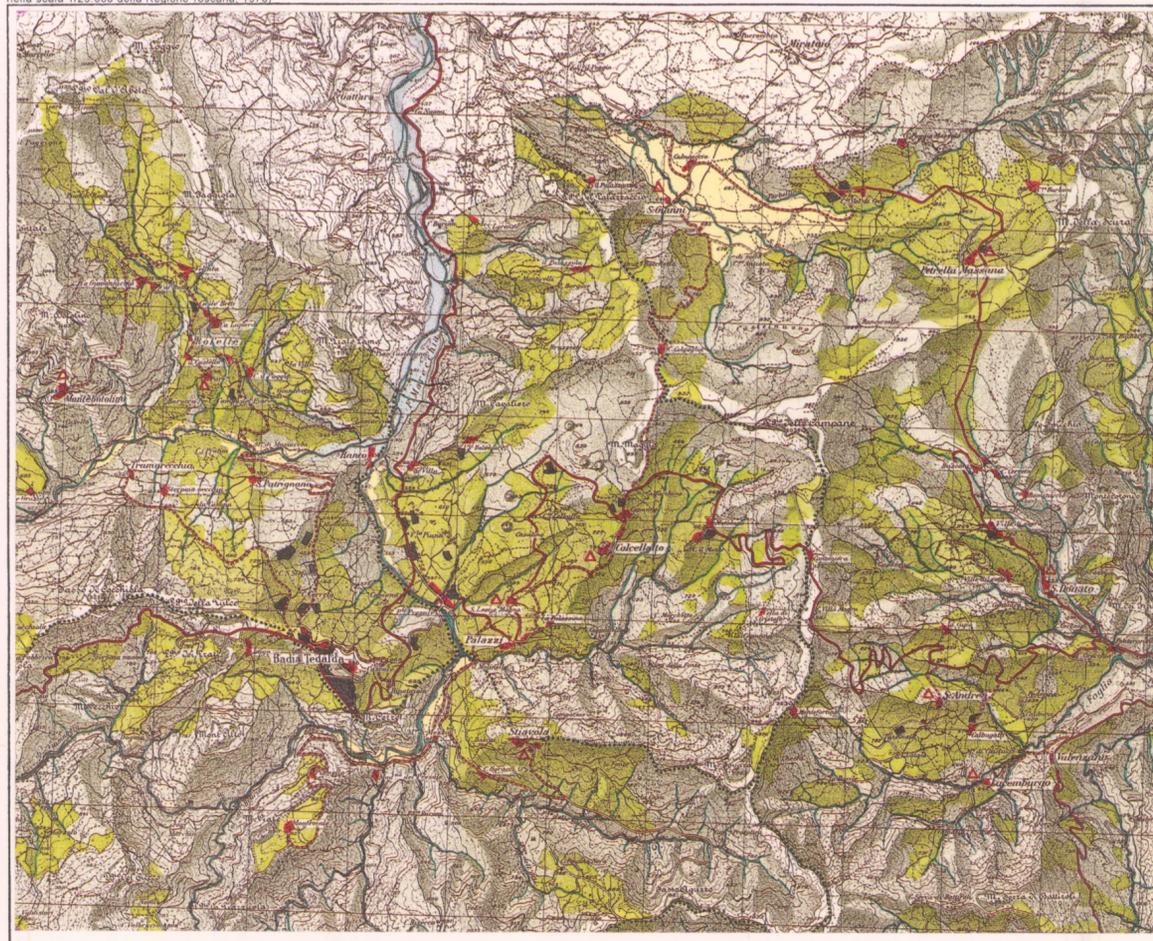
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1995)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) P. Palazzaccio (860), M. Cavallero (778), P. delle Campane (1036), M. Maggio (897), Montefortino (963), M. Sovara (1003).

1.2. Crinali principali: P. delle Campane-M. Sovara (tra Marecchia e Foglia).

1.3. Crinali secondari: P. Palazzaccio-P. delle Campane (tra Marecchia e Fosso di S. Gianni, Torbellino, Torbello), Case Calaglia-M. Cavallero (tra Marecchia e Fosso di Belvedere), M. Maggio-Colcellato-Palazzi (tra Fosso di Belvedere e il Fiumicello), M. Sovara-Stivola (tra il Fiumicello e Fosso delle Valcelle).

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: Fiume Marecchia, il Fiumicello.

2. GEOLOGIA: Il carattere che quest'area condivide con le limitrofe è dato dal sovraccorrimiento della cosiddetta colata della Valmarecchia al di sopra di strutture appenniniche assai più recenti. La porzione sud-orientale è costituita dalla formazione Marnoso-Arenacea che, estesa in continuità dall'Alpe della Luna verso nord-est, culmina qui nel Poggio delle Campane. Nella porzione centrale compresa tra il corso del Presale e il Monte Maggio, la Marnoso-Arenacea è sovrastata dalle Argille Scagliose e dall'Alberese, entrambe tipiche componenti delle coltri alloctone Liguridi, sovraccorse per trasporto tettonico, ma riappane nella parte settentrionale tra il corso del Marecchia e il Poggio Palazzaccio. Il Presale confluisce nel Marecchia allo sbocco di una valle caratterizzata da estese coperture detritiche. Le forme sono poco aspre; sui pendii prevalgono i segni di una intensa diffusione storica dei seminativi.

3. LITOLOGIA

	Kmq	%
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	13,34	74,37
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	0,29	1,60
- Calcarei calc. marnosi e mar. brecciole cal.	2,47	13,75
- Complesso caotico	1,65	9,20
- Non classificato	0,19	1,08

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. / kmq. / %)
 (0-20: 0,19 / 1,08) (41-150: 7,50 / 41,82) (151-250: 9,28 / 51,73) (251-450: 0,97 / 5,38).

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. / kmq. / %)
 (0-200: 0,19 / 1,08) (401-500: 0,31 / 1,71) (501-600: 2,32 / 12,91) (601-700: 4,75 / 26,46) (701-800: 5,37 / 29,90) (801-900: 3,36 / 18,72) (901-1000: 1,60 / 8,92) (1001-1100: 0,05 / 0,31).

4.3. Quota min. / media / max.: 0 / 722 / 1036.

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq./%)	10/35° (kmq./%)	>35° (kmq./%)
5,83 / 32,50	11,80 / 65,77	0,31 / 1,72

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. / %)	1991 (kmq. / %)
1 AREE URBANIZZATE	0,32 / 1,78	0,84 / 4,70
2 AREE AGRICOLE	3,45 / 19,23	1,55 / 8,65
2.1 Colture erbacee	3,45 / 19,23	1,55 / 8,65
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	3,45 / 19,23	1,55 / 8,65
2.1.2 Seminativo arborato	0 / 0	0 / 0
2.1.2.1 di cui abbandonato	0 / 0	0 / 0
2.2 Colture arboree specializ.	0 / 0	0 / 0
2.2.1 Vigneti	0 / 0	0 / 0
2.2.2 Oliveti	0 / 0	0 / 0
2.2.2.1 di cui abbandonati	0 / 0	0 / 0
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0 / 0	0 / 0
2.3 Altro (allevam. pertin.)	0 / 0	0 / 0
3 PRATI, PASCOLI, INC.	5,34 / 29,77	7,27 / 40,54
3.1 di cui Pr. stabili/Pr. pasc.	1,92 / 10,71	2,93 / 16,32
4 FORMAZ. FORESTALI	7,22 / 40,23	7,70 / 42,90
4.1 Boschi di latifoglie	6,28 / 34,99	4,13 / 23,02
4.2 Boschi di conifere	0,05 / 0,29	0,15 / 0,84
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,32 / 1,78	0,15 / 0,84
4.4 Rimboschimenti	0 / 0	2,94 / 16,36
4.5 Castagneti	0 / 0	0 / 0
4.6 Cespuglieti densi/radi	0,40 / 2,21	0,48 / 2,68
4.7 Altro	0,17 / 0,96	0 / 0
5 AREE NUDE	0,64 / 3,57	0,16 / 0,89
6 AREE ESTRATTIVE	0 / 0	0 / 0
7 ACQUE	0,30 / 1,66	0,22 / 1,25

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. / %)
Perumido (Im >= 100)	17,75 / 98,92
Non Classificato	0,19 / 1,08

(Im: indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ 17,94

★ sigla del "sottosistema di paesaggio": cfr. R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.L. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

Monte Cavaliero M. Maggio Colcellalto chiesa di S. Leone Palazzi monte di Stivola

Film 359
Foto 3.8



Film
Foto

p.v. N. Dalla strada Badia Tedalda verso i coltivi a "campi chiusi" nell'area tra Monte Cavaliero ed il tornante Fiumicello a destra il versante boscato (esposizione nord) del rilievo del Monte Sovara. A sinistra percepibile la linea di sovrascorrimento tra le masse e la zona detritica dei coltivi di Monte Cavaliero.

Film 359
Foto 1.7



Film 359
Foto 15, 16



p.v. N. Da Badia Tedalda verso la stessa zona della panoramica precedente dove risalta la maglia dei campi chiusi fotografati nella stagione estiva.

p.v. N. Da Poggio Baroni verso i campi chiusi di Colcellalto e verso Villa Belvedere.

Film 359
Foto 0.3



Film 359
Foto 14A



Film
Foto

p.v. N. Altra vista della stessa area dove è visibile la zona di frana a sinistra di Monte Maggio e la piccola area a "marne di Vergheto" a forte erosione sotto la chiesa di S. Leone a Palazzi.

p.v. N. Palazzi dalla strada per Monteviale.

p.v. N.

Film 374
Foto 5A, 7A



Film 368
Foto 21-24



p.v. N. Dalla strada statale marciabiese presso Badia verso i coltivi a campi chiusi di Colcellalto. A destra aree cespugliate più estese corrispondenti al crinale tra bacino del Marecchia e del Foglia verso Motolano e Colcellalto con i coltivi ristrutturati e con tracce delle siepi che formavano i bordi. Da Motolano verso il rimboscimento a conifere di Monte Maggio con la sottostante maglia dei campi bordati da siepi parzialmente continue.

Film 365
Foto 13A



Film 368
Foto 26-29



Film 368
Foto 14



Film 367
Foto 26



p.v. N. Da Badia verso Colcellalto.

p.v. N. Dal crinale tra bacino del Marecchia e del Foglia verso Motolano e Colcellalto con i coltivi ristrutturati e con tracce delle siepi che formavano i bordi.

p.v. N. Colcellalto da Motolano.

p.v. N. Edificio in pietra a filaretto a Colcellalto.

Film 360
Foto 24



Film 360
Foto 25



Film 378
Foto 15



Film 378
Foto 16



Film 378
Foto 21



Film 365
Foto 6A



p.v. N. Il Marecchia dalla statale Marecchia (reservoir).

p.v. N. Il Marecchia dalla statale verso fiume con le...

p.v. N. Il Marecchia presso Ranco.

p.v. N. Le stratificazioni rocciose a strapiombo sul Marecchia presso Ranco.

p.v. N. Idem.

p.v. N. Dalla strada per Monteviale verso Colcellalto, Marecchia e Bassi di Simoncello e Sestino.



Film 15... Foto 33-34...

p.v. N. Dal versante sinistro del Marecchia verso il fiume ai piedi di Monte Cavaliero. In secondo piano il Poggio di Stivola e quello di Badia.



Film 25... Foto 2

p.v. N. Il Marecchia nella zona nord della unità di pas.



Film 25... Foto 3

p.v. N. Lo strapiombo roccioso sul Marecchia ai piedi del rilievo su cui possiede Bascio.



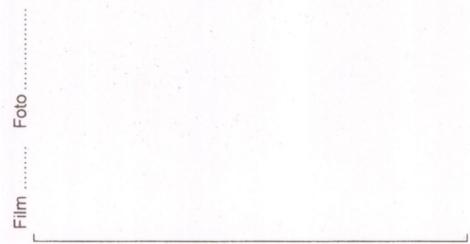
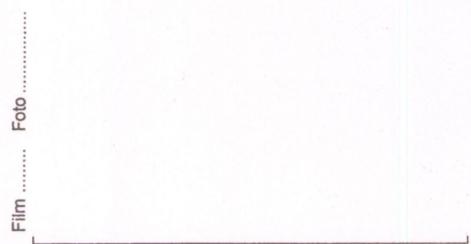
Film 15... Foto 33-35...

p.v. N. Il versante destro del Marecchia a nord di Monte Cavaliero. A destra, in alto, i profili dei sassi di Simoncello e Simone.



Film 35... Foto 14-16...

p.v. N. Dal M. Fassiola verso il limite nord dell'unità di paesaggio al di là della quale si estende la unità di paesaggio più direttamente connessa ai sassi (valletta di S. Giuzzi).



p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.



p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.



p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.



p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.

p.v. N.